

## Le richieste Romi per Sandretto

Marchio in licenza e fidejussione di 5 milioni di euro le condizioni poste dal gruppo brasiliano.

19 giugno 2013 07:00

Doccia fredda per la cordata italiana interessata ad acquisire le attività italiane ex Sandretto, oggi in mano al gruppo industriale brasiliano Romi, che l'anno scorso ha annunciato di voler chiudere gli stabilimenti piemontesi di Grugliasco e Pont Canavese.



A fronte della proposta di rilevare marchio, stabilimenti e addetti, per la cifra simbolica di un euro, garantendo investimenti per sette milioni nel rilancio dell'azienda, i brasiliani hanno risposto con l'offerta di cedere in licenza il marchio Sandretto, contro il pagamento di royalties per ogni pressa venduta, la richiesta di una fidejussione di 5 milioni di euro e la disponibilità a cedere il solo stabilimento di Pont Canavese.

Condizioni che l'assessore al Lavoro della Regione Piemonte, Claudia Porchietto, giudica inaccettabili: "Si tratta di capire se Romi è intenzionata a cedere non gli scarti, come loro oggi ritengono, ma un'attività importante per numeri di occupati e di prodotti. C'è la sensazione frustrante di camminare nella farina, perché ad ogni riunione dal Brasile si mischiano le carte, non avendo mai certezza su che cosa porteranno alla riunione successiva", aveva dichiarato al termine dell'incontro tenutosi lunedì scorso in Regione.

La cordata di imprenditori interessata a Sandretto - di cui farebbe parte un allestitore di rimorchi per autocarri e un costruttore di stampi attivo anche nel settore dello stampaggio ad iniezione - non demorde e presenterà una controproposta. Un incontro in Regione, per fare il punto sulle trattative, è previsto il 21 o il 28 giugno.

© Polimerica - Riproduzione riservata